

Prenze di Associazione

Un anno	12
Un semestre	6
Un trimestre	3
Un mese	1
Un giorno	0,50
Un'ora	0,10
Un minuto	0,05
Un secondo	0,01

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Prenze per le inserzioni

Un anno	12
Un semestre	6
Un trimestre	3
Un mese	1
Un giorno	0,50
Un'ora	0,10
Un minuto	0,05
Un secondo	0,01

Cattivi esempi dall'alto

I giornali ne' giorni passati recavano notizie, che per la loro gravità ci pareano non vere, ma lo erano pur troppo.

Ed ecco di che cosa si tratta. Tempo fa a Torino si incominciò il processo penale contro quel tale Strigelli, gran truffatore e membro di una vasta associazione di truffatori. Questo bel mobile, del quale abbiamo altra volta intrattenuto i lettori, era impiegato in Questura e divideva il suo tempo tra il servizio della polizia e il servizio dei suoi colleghi di adroneggio. Naturalmente questa particolareggiata fece scandalo e se ne riversò il disguido, insieme a molte accuse sopra il questore di Torino o il Prefetto, senatore Casalis. Quegli muto aria, quasi si impernalò specialmente contro la *Gazzetta Piemontese*, la quale aveva levato la voce contro lo scandalo, insinuando per giunta che la sospensione di quel processo dovesse a premura del Prefetto, il quale trepidava che venissero a galla altri fatti, non punto onorabili per lui.

Questo è il sunto della polemica, che diede origine all'attuale esempio del quale vogliamo parlare. Ed è che il sig. Casalis, stizzito contro la *Gazzetta Piemontese*, ne sfidò a duello il Direttore on. Roux. Però la vertenza fu ancora appianata all'amichevole e noi approviamo, che si sia evitata la disonesta e barbara prova del duello. Ma ci recò meraviglia, che giornali liberali, anche seri, in tutto ciò non abbiano trovato altro da cercare all'interno di questo: se, cioè, il signor Casalis prima di sfidare l'on. Roux avesse o non avesse dato la sua rinuncia dall'ufficio di Prefetto: e trovato che sì, non ne dissero altro, salvo a scrivere timidamente che la cosa non aveva fatto buona impressione.

A noi pare che si debba guardare un po' più in là della impressione. Il duello è cosa lecita o illecita? Senza dubbio illecita, risponde la coscienza, perché è cosa disonesta. Ed è disonesta perché non è lecito a chicchessia ammazzare, ferire, violentare alcuno; perché, per decidere la ragione e il torto ci sono i tribunali, ci sono gli arbitri d'onore e non è concesso a chicchessia farsi giustizia da sé; perché non è permesso esporre la vita a grave pe-

ricolo, in balia della sorte, mentre la vita ogni uomo l'ha ricevuta da Dio per fare il bene e non la si può giocare a capriccio. Questi sono dettami di morale evidenti e chiari. Sono altresì sanciti dalle leggi positive, le quali considerano il duello come un grave reato.

Ora è strano, è deplorabile, è dannoso per la pubblica moralità che un rappresentante del governo provochi a commettere reati e mandi una sfida che è non più né meno di un grave scandalo.

I rappresentanti dell'autorità pubblica devono comparire agli occhi del pubblico, come integerrimi; come osservanti della morale e della legge; in caso diverso con una mano distruggono ciò che fanno con l'altra ed è loro dovere di tutelare non solo coll'altra mano, ma con tutte le loro forze.

Il rappresentante della pubblica autorità non deve forse custodire la moralità pubblica? non deve forse tutelare l'ordine pubblico? non deve forse promuovere il rispetto alle leggi e farle eseguire? Certo che sì. Ma allora come adempirà egli a questi altissimi uffici, se da egli stesso l'esempio di offendere pubblicamente le leggi, di violare pubblicamente la morale, di fare pubblico sfregio alla retta coscienza.

L'Eco di Bergamo egregiamente scrive che i maestri devono educare i giovani coll' insegnamento e coll' esempio: e i rappresentanti del governo devono coltivare il senso morale nel popolo coll' adempimento lodovole dei loro propri uffici e coll' esempio del loro contegno.

Disgraziatamente non avviene sempre così; e il popolo riceve cattivi esempi che per discendere dall'alto sono più vistosi e più efficacemente rovinosi.

Comprendiamo benissimo il fallo del signor Casalis; ma se egli ha fallito pubblicamente, deve dal pubblico sapersi che fu punito: senza di ciò la gente o penserà che il duello, invece di essere un'azione immorale, è un'azione per lo meno indifferente; o concluderà che l'uguaglianza dinanzi alla legge, la giustizia uguale per tutti sono frasi retoriche da darsi in pucolo ai creduloni. Nell'un caso e nell'altro sarà pessima la conseguenza, cioè indebolimento del senso morale, scetticismo indegno, tentazione grave di chiudere un occhio e magari ambedue sulla onestà del proprio contegno.

ve lo confesso, o padre, io tremo ed ho paura.

— Va, figlio mio, va! e che la benedizione di Dio scenda su di te.

Per un movimento d'infantile ferezza, Jago alzò la fronte, poi s'allontanò mormorando:

— Era un pesante, ben pesante faticello da portarsi per un povero miserabile zingaro! stanotte sarà sciolto dal suo voto... stanotte...

Non finì e corse alla camera di Enrico. Il fanciullo aprì gli occhi e tese le braccia all'amico.

— Jago, gli disse, ho fatto un bel sogno.

— Raccontamelo.

— Sì... Noi eravamo insieme presso la torre di Bréal: sul bene, la gran torre nera che sorge dallo stagno. Io, non so perché, stendevo le braccia verso il sottotranco di cui mi mostrasti l'inferriata rotta, e nel qual stette la marchesa Marcella, che era una santa... Tutto ad un tratto io la vidi...

Oh! la ravvisai subito. Essa portava una lunga veste azzurra, e i suoi biondi capelli le cadevano fino ai piedi i quali scivolavano sulle acque dello stagno. Io la chiamai, e tu, in ginocchio colla testa tra le mani, pregavi singhiozzando. La marchesa mi prese fra le sue braccia, mi guardò a lungo, mi baciò ed io passai le mie mani fra i suoi capelli con una gioia infinita. Da ultimo ella si pose a correre fino al gran calvario sul primo gradino del quale stava un monaco il cui volto era nascosto da un cappuccio; nondimeno lo ravvisai. La marchesa Marcella si fece innanzi, e leggermente mi depose fra le braccia del frate: — «Io te lo dono» disse ella, poscia disparve. Allora tu entrasti... Non è forse un bel sogno?

— Sì, disse Jago, io soffro una grande angoscia.

— Facesti assegnamento più sul tuo coraggio che sulle tue forze.

— Voi lo vedete, Dio venne in mio aiuto e riuscii... Ma nell'ora suprema, nell'ora in cui ricorsero la marce dei miei lavori,

IL PIANO DI BISMARCK

Ecco l'articolo dell' *Osservatore* di Milano ieri da noi accennato:

Ma non meno che le cose si chiariscono, apparisce manifestamente quale sia il piano di Bismarck, e quali ragioni supreme lo spingano a gettare l'Europa negli orrori di una nuova guerra.

Insomma tutto il fare una guerra a certi periodi di tempo è una necessità per una nazione militare, come è la Germania: ivi tutti sono soldati; ma a che tanti soldati, se non vi fosse tratto tratto occasione di esercitarne il valore e la perizia? Quest'esercito numerosissimo costa un occhio; come mantenerlo? I carichi di cui sono aggravati i regnicoli sono già troppi; e perciò bisogna nelle vicende di una guerra trovar modo di riformare l'erario di danari, spillati ad altri popoli. Gli economisti e i politici studiano bene questo quesito: se la nazione armata non sia un pericolo continuo ed un impedimento naturale alla vera pace internazionale. Il fatto prova che le nazioni più armate sono le più bellicose, e non possono non esserlo.

La Prussia poi sollevata da semplice Regno ad essere un Impero; da Stato confederato a Stato indipendente; si vede spinta dal proprio orgoglio ad avere quel primato in Europa e nel mondo che in altre epoche ebbero la Francia, l'Inghilterra e l'Austria. E ben si può dire, che ha già fatto molto, ed ha il vanto ormai di vedersi l'Austria alleata per timore o per interesse, la Francia, l'Italia e la Spagna, i suoi devotissimi satelliti. Resta la Russia; che colla vastità delle sue terre, colla superiorità dei suoi eserciti, colle brame mal soddisfatte di estendersi al mezzodì, è una rivale ed un impedimento terribile. La Germania comprende, che non arriverà mai a raggiungere il primato tanto sospirato, se non avrà dato anche alla Russia una lezione, per la quale sia costretta a lasciare le provincie meridionali fino a Costantinopoli all'Austria, e le provincie occidentali, specialmente la Polonia, alla Prussia.

Di qui il motivo vero della guerra, che deciderà se l'Europa debba essere o intieramente cosacca, o intieramente tedesca. Le sorti delle armi sono in mano di Dio, e potrebbe darsi benissimo, che la Russia

da sola riesca a tener fronte all'esercito germanico assistito da troppa potenza. L'Austria, l'Italia e la Turchia? E d'altronde, speculativamente considerando, difficilmente potrebbe dire se sia meglio il soppianto del Moscovita o quello dell'Alamanno nelle sorti di Europa; perché dall'uno e dall'altro ben poco ha a sperare il riserimento della cattolica società su quei principi, che soli possono dare l'ordine e coll'ordine la pace.

Ché se però si considera che Bismarck è l'attuazione del massimismo protestante, tanto egli è convinto di dover abbattere in Chiesa Cattolica, e in ciò ha l'appoggio di tutti le sette d'Europa, o del mondo; quasi il sentimento innescato a desiderare dei due mali, il minore? Meglio l'Europa russa dell'Europa tedesca. E che sia tale il disegno di Bismarck lo si rileva da tutti i suoi antecedenti e il *Thyrtall*, solo ieri l'altro, nel dire che un sentimento superiore a quello della cattolica aveva persuaso la Corte e il Governo di Prussia a soccorrere l'abbondantemente disgraziato Ischia, dichiarava senza reticenze: «Noi Tedeschi vogliamo ora, come ai tempi degli antichi nostri Imperatori, andare a Roma». E per questo si tengono amica l'Italia, alleandosi col suo meschino governo, e soccorrendolo largamente lo sventurato. Con tali dati si può fabbricare ora la storia dell'avvenire. La Germania, vinta la Russia, spilla l'Austria in Oriente, assicurandosi il primato politico e militare d'Europa, cercherà Roma, come ai tempi degli antichi suoi Imperatori, e vorrà che il Papa o ceda davanti al Pontefice laterano, o lo incoroni in Vaticano Imperator d'Occidente. Le promesse di Gesù Cristo a favore della sua Chiesa e la storia di diciannove secoli ci danno giustamente che delle due ipotesi la prima non si avvererà giammai, perché i Papi mudano ma non cedono; e la Chiesa Cattolica ne cede nel cuore. Anzi è a crederci, che come a tutti altri avvenimenti che marciranno su Roma, ed ivi travolono o la conversione o la sconfitta, così sia per avvenire della Germania. Contro la potenza di Dio non si lotta impunemente; e quando l'uomo crede d'aver raggiunto la sommità, viene la mano di Dio che lo abbatte, e lo obbliga al pentimento o alla ignominia.

Ma chechessia per avvenire in futuro, è indubitato che tale è il divisamento di

163 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Bene, disse il monaco, bene!

— Cosicché, domandò Jago, passo la notte nell'abazia.

— Sarà l'ultima, figlio mio, temo sempre di attirare sul tuo capo le soscure che ci minacciano.

— Promisi a Enrico di dividerlo con lui la camera.

— Tutto è per il meglio. Tu hai grande bisogno di dormire, caro mio. Riposati un poco presso il tuo protetto. Noi, come ti dissi, celebriamo una festa notturna. Se ad ora inoltrata odi cantare, se odi rumore nei corridoi non istare in pensiero.

Il Raffinatore afferrò la mano del vecchio monaco e se la portò alle labbra.

— Tu tremi, figlio mio, disse il padre Atanasio, la tua pelle è ardente, la febbre ti invade, tu soffri...

— Sì, disse Jago, io soffro una grande angoscia.

— Facesti assegnamento più sul tuo coraggio che sulle tue forze.

— Voi lo vedete, Dio venne in mio aiuto e riuscii... Ma nell'ora suprema, nell'ora in cui ricorsero la marce dei miei lavori,

— Sì, è un bel sogno, un sogno mandato dal buon Dio.

— Ed ora, siedi là, sul mio letto e mantieni la tua promessa.

— Quale promessa?

— Quella di narrarmi la storia del patrone dei bardi.

In quel punto l'orologio dell'abazia suonò le nove.

— Ne ho il tempo, pensò l'atira. Sedette sul letto di Enrico e con quella dolce voce ch'era quasi una melodia, cominciò il racconto d'una delle più poetiche leggende della Piccola Bretagna.

In tempi antichissimi, quando le querce più vecchie del paese non erano ancora giunte, quando i re franchi volevano alla loro corte bardi o musicisti in tutti i paesi del mondo, per improvvisare versi in loro onore accompagnandosi coll'arpa o colla lira, un giovane nominato Hyvarnon venne dall'isola della Gran Bretagna alla corte del re Childoberto. Dall'anno 513 all'anno 517 ei comparve in mezzo ai festini e agli scandali d'una corte barbara, serbandosi sul volto una calma cui nulla poté alterare, e conservando il suo cuore puro, ad onta dei disordini che si moltiplicavano intorno a lui. Ma il bello, il giusto, il casto Hyvarnon non poté rimanere presso l'assassino del figlio Clodomiro, e venne nell'Armorica con una lettera di Childoberto per il Kon-Nor o gran capo del paese. Il sarebbe senza dubbio ritornato nell'isola di Bretagna, se durante una partita di caccia da lui fatta in compagnia d'un ufficiale franco, non avesse incontrato presso una sorgente una giovinezza intenta a raccogliere erbe medicinali. La ballata bretona dice che la giovine era bellissima;

«La sua veste era bianca e roseo il suo volto.

«Ed essa non faceva che cantare: — «Quantunque, ahimè! non sia che una povera erede in riva all'acqua, vengo nomata la

«piccola Regina.»

«Il signor conte disse alla giovinetta avvicinandosi: —

«Ti saluto o piccola Regina della fonte, come canti allegremente e come sei bianca!

«Come sei bianca, e come canti allegremente! Che fiori cogli?

«Non sono bianche, e non sono fiori quelli che cogli.

«Non sono fiori quelli che cogli, ma tre specie d'erbe salutari: l'una è buona per le persone tristi, per i vecchi e buona l'altra, se posso trovare la terza, quella sarà il rimedio contro la morte.

«Piccola Regina, te ne supplico, dammi la prima di queste piante.

«Salvo la vostra grazia, o signore, io non la regalerò che a chi sposerò.

«Tu l'hai data, dammela! esclamo l'ufficiale reale, tu l'hai data a questo giovane che è venuto apposta qui per domandarti in matrimonio.

«Allora la piccola Regina, che si chiamava Rivanone e che aveva veduto in sogno l'ebardo Hyvarnon, al modo stesso che quest'aveva veduta pure in sogno, si pose ai piedi della giovinetta e si fidanzò. E due giorni dopo, le nozze furono celebrate nella corte del conte franco.

(Continua)

chi, presiede ai destini della Germania; ed è perciò che non divideremo mai il lirismo di certi, anche cattolici, i quali, dal vedere il governo prussiano disposto a fare qualche concessione al Papa ed al Clero Cattolico, recedendo dalla guerra mossa col pretesto della civiltà, poco stanno a mettere Bismarck sugli altari, e ad attribuire a Guglielmo Imperatore il titolo di Difensore della fede. Le concessioni si spiegano con piccole ragioni del momento, che impongono a chi governa in Germania di mantenere una relativa quiete nella parte cattolica della popolazione; ma non vogliono dire né che la persecuzione è cessata, né che Bismarck abbia intenzione seria di pacificarsi colla Chiesa.

Quando tale fosse il suo intendimento, ben sapeva ciò che doveva fare. Ritirare le leggi di Maggio, ristabilire la Chiesa Cattolica almeno nelle condizioni in cui si trovava prima del 1870, ed accettare con fiducia la mano amica portagli dal Papa. Invece col Papa giocò a dammelo e prendilo, per un buon tratto di tempo; e infine venne coll'ultima legge a far egli le concessioni a suo arbitrio, perché non si dicesse che quel pochissimo che ha fatto, l'abbia fatto per amore del Papa. Dunque nessuna illusione, che già ne abbiamo avute e di troppo per il passato; e se non dobbiamo fidarci degli amici tanto meno fidiamoci dei nemici.

Perché poi è anche da ritenersi, che il piano che si dice di Bismarck, perché egli si è fatto il principale esecutore del medesimo, è certo ha contribuito assai col suo genio diplomatico e colla sua instancabile attività ad attuarlo, è il piano della Germania luterana; sicché con chiunque si parli dei protestanti germanici, da tutti si ascolta come una voce sola, che la Germania deve avere il primato in Europa per abbattere la Chiesa Cattolica. Morisce Bismarck, o cedesse le redini del potere, mille altri sorgerebbero per eseguirne il piano, comune a tutto il partito massonico-luterano.

Tali i disegni degli uomini: ma quali saranno i disegni di Dio?

Preghiamo, perché trionfino i disegni della misericordia.

L'Opinione, nel suo numero di ieri, a proposito delle minacce e complicazioni sorte fra Russia e Germania, dice che questa specie di apprensione per la minaccia continua di una grossa guerra europea dovrebbe aprire gli occhi agli uomini politici italiani, il che sarebbe più pratico e utile del discutere di teologia o di chimica parlamentare.

Quel foglio aggiunge che bisogna prendere tutti i provvedimenti indispensabili all'allestimento di grandi navigli ed all'ordinamento dello stato-maggiore e delle fortificazioni.

La condizione dell'Europa non permette all'Italia di dedicarsi soltanto alle arti della pace.

«L'ora dei grandi sacrifici e dei grandi doveri non è passata», dice l'Opinione; e noi, in ben altro senso la ripetiamo.

Italia e Marocco

Secondo un telegramma da Madrid i punti principali dell'accordo concluso dall'Italia col Marocco sarebbero i seguenti: Il Marocco pagherà un'indennità che salirà a 70 mila franchi per ogni giorno di presenza delle squadre italiane a Tangeri.

La bandiera italiana sarà salutata con parecchi colpi di cannone, e i funzionari marocchini i cui mali trattamenti verso i protetti italiani causarono l'incidente, accorderanno tutte le soddisfazioni richieste dal console d'Italia.

VI. Congresso cattolico italiano

Il Movimento Cattolico di Venezia, che è Bollettino ufficiale per l'opera dei Congressi cattolici, annunzia nel fascicolo del 31 agosto, che il VI Congresso cattolico italiano avrà luogo in Napoli.

Il Bollettino non determina l'epoca, ma pare che sarà dal 10 al 15 ottobre. Così coloro che avranno assistito al Pellegrinaggio italiano del 7 Ottobre a Roma potranno di là recarsi a Napoli, ed ivi trattare le questioni che più interessano il movimento cattolico nella penisola.

AL VATICANO

Jeri mattina nella Sala degli Svizzeri ove sorgeva un ricco trono, il Santo Padre riceveva in udienza l'arciconfraternita dell'Obolo di S. Pietro e le 7 Prefetture con le rispettive Decurie e Centurie organizzate in Roma per raccogliere il detto obolo.

Il S. Padre assiso sul trono, circondato dalla sua nobile Corte, ascoltò l'indirizzo letto dal Presidente generale sig. Principe Altieri, nel quale tessevasi la storia di questo tributo spontaneo che i cattolici offrono al Capo della Chiesa.

Il S. Padre rispose che Roma poteva andare superba perché prima a fondare confraternite e comitati per riscossione di un Obolo col quale dimostra una volta di più l'attaccamento alla religione ed alla Sede di Pietro, che oggi più che mai sente il bisogno di questo valido appoggio.

Dopo le belle parole del Santo Padre, gli assistenti vennero tutti ammessi al bacio del sacro piede. Dopo di che Sua Santità si ritirava nel suo privato appartamento.

L'Obolo raccolto nel semestre ed offerto ieri fu di L. 27,000 circa.

Governo e Parlamento

Per la sistemazione dei fiumi nel Veneto.

Relativamente alla ispezione ordinata dal Ministero dei Lavori Pubblici ai fiumi del Veneto per studiare le opere necessarie ad evitare le inondazioni, il *Fanfulla* dice che si sposterà finora venti milioni per la chiusura delle rotte e per le riparazioni agli argini.

La sistemazione ed il rinfrancamento degli argini costerebbero per il solo fiume Adige quaranta milioni.

Inoltre i tecnici, visitati i grandi lavori già eseguiti dal governo austriaco nei tronchi superiori dell'Adige, discordano sul da farsi, sicché la commissione idrotecnica nominata dal ministro Baccarini, si recherà presto nel Trentino allo scopo di coordinare i suoi studi ai lavori svizzeri.

La ispezione che compiranno prossimamente nel Veneto gli ispettori Rapacioli e Spadoni, si limiterà a verificare se vi siano nuovi lavori urgenti da eseguirsi prima che sopravvenga la stagione delle piogge.

Al riaprirsi del Parlamento il ministro Genala presenterà un progetto per la sistemazione provvisoria dell'Adige. Questo progetto dovrà essere attuabile prima della stagione delle grandi piene d'estate.

Notizie diverse

E' positivo che diversi deputati della sinistra si danno moto, ed una apposita riunione avrà luogo in Roma, per costituire una sinistra all'infuori dei trasformisti e di frazioni moderate, e quindi di opposizione al ministero.

Sarà la vera separazione dei partiti, se non si aumenterà maggiormente la confusione.

Si assicura che nei giorni scorsi è stato trasmesso a Berlino un prospetto dimostrativo delle forze di terra e di mare di cui potrebbe disporre l'Italia in caso di bisogno. E' un sintomo che può dar valore ad una quantità di dicerie che corrono in questi momenti e che si divulgano probabilmente per fini e giochi di Borsa.

E' stata messa, per momento, in disparte la questione riguardante la visita dell'imperatore d'Austria al re Umberto. — Diverse ragioni hanno consigliato questo rinvio, non ultima la condizione generale della politica europea.

Il ministero delle finanze ha diramato una circolare agli intendenti di finanza avvertendoli che lo Stato non rimborserà agli esattori comunali le quote d'imposta state da essi indebitamente riscosse, indi restituite, ove manchi la dichiarazione firmata del contribuente di non aver pagato la stessa quota indebita.

ITALIA

Torino — Sere fa in Torino, verso le ore 8 1/2, due sconosciuti, avvicinati certa B... B..., giovinetta non ancora quindicenne, rivenditrice di frutta sul mercato di piazza Emanuele Filiberto, quasi la sfiorarono a seguirli sino all'albergo dello *Scudo di Milano*, sul Corso Regina Margherita, n. 121. Qui giunti, la fecero salire in una camera al primo piano, ma la brava fanciulla, accortasi delle loro male intenzioni, non volle asperne, opponendo ferma resistenza a quei due mascalzoni, ebbene aspramente percosse con pugni e schiaffi e perfino minacciata con un coltello. Alla fine la B... piuttosto che cedere, spiccato un salto, balzò per la finestra giù nel cortile, non riportando, la Dio mercè, nessun danno. Brava ragazza! I garzoni dell'albergo furono solleciti a soccorrerla, mentre i due birboni riuscivano a fuggire. Di essi non si sanno

i nomi, ma sono conosciuti di vista, siccome frequentatori di porta Palazzo.

Catanzaro — Nel Calabro del 28 leggiamo:

«Stamane, alle 2 pom., giunse alla Prefettura un telegramma dell'ispettore Lucchesi, che annunziava aver egli, in seguito a confidenza ricevuta, spiccata una pattuglia comandata dal quadrigliere Marcellino, per rintracciare i due Ricca, Aggiungeva che aveva notizia essere avvenuto certamente il conflitto, e i due briganti probabilmente essere stati uccisi.

In questo momento, ore 6 pom., giungono maggiori particolari.

Le notizie dello scontro si sono avute da diversi contadini fuggiti che assicurano il fuoco essere vivissimo e uno dei due briganti, il Gaetano Ricca, essere mortalmente ferito.

Lo scontro ha avuto luogo nel sito *Donno Lucio*, presso Montenero, e vicinissimo alla contrada Lenzan, dove avvenne il conflitto sabato; ciò che indica i due Ricca essere stati quel giorno effettivamente feriti, e quindi impossibilitati ad allontanarsi.

Fino a questo momento, ore 6 pom., la forza non è ritornata in S. Giovanni; ciò che indica, il conflitto duri ancora. Notisi però che dalla contrada di cui si parla per arrivare a San Giovanni, occorrono 5 ore.

Gli ordini per questa operazione, come tutti quelli per l'inseguimento dei due briganti, sono stati dati dal Lucchesi, che benché sofferente a letto, conserva sempre la direzione della forza.

Bologna — Ieri l'altro mentre il picchetto dei soldati mutava la guardia alla polveriera un soldato lasciò esplodere il fucile ed uccise un suo compagno. Ancora non è bene accertato se fu una disgrazia od un delitto. L'uccidere a quanto sembra è un pessimo soggetto ed è stato arrestato.

ESTERO

Francia

E' noto che la morte di Mons. Douet, arcivescovo di Bordeaux, ha creato una vacanza tra i Cardinali francesi.

Il Governo francese ha informato ufficialmente la Corte del Vaticano del desiderio di colmare questa vacanza. Due prelati francesi hanno probabilità per il capello cardinalizio, e sono mons. Marchal, arcivescovo di Bourges, primate d'Aquitania, e mons. Placc, Arcivescovo di Rennes.

La prima candidatura è segnatamente appoggiata, a quanto diceasi, da mons. di Rende, Nunzio del Papa.

Si assicura d'altra parte che il ministro dei culti ha intenzione di proporre alla Corte del Vaticano Mons. Placc, che fu già membro del clero di Parigi, dottore, professore in teologia e Vescovo dell'importante diocesi di Marsiglia.

Il *Francis* insiste sulla gravità della situazione europea. A Berlino, dice, tra poco vi sarà un vero Congresso monarchico. Dall'altra parte viaggi e ricevimenti straordinari a Costantinopoli, armamenti furbili dai due lati della frontiera russa, freddezza crescente tra Francia ed Inghilterra, e la Francia impegnata in imprese lontane. Tutti questi sono sintomi allarmanti senza contare il linguaggio della stampa tedesca. Che cosa si sta preparando? Forse un'aggressione finale alla repubblica. Il peggio si è che il paese si ostina a non comprendere i pericoli che ci sovrastano.

Bulgaria

Il consiglio di Stato bulgarico ha diramato una memoria al principe in cui si accusano i ministri di molte illegalità commesse nell'amministrazione dello Stato durante l'assenza del principe Alessandro. E' ai capi d'accusa mossi dal Consiglio di Stato ai ministri:

1. All'epoca della incoronazione dello Czar, il generale russo Sobolef, presidente del Consiglio in Bulgaria, si permise di presentare lui stesso ufficialmente a Pietroburgo le felicitazioni a nome del principato della Bulgaria non ostante la presenza del principe Alessandro alla incoronazione.

2. Della protesta che hanno due generali russi, ministri in Bulgaria, di inviare a Pietroburgo la riserva metallica del principato (20 milioni).

3. Dell'arresto costante e progressivo di ufficiali russi nell'armata bulgarica a danno degli ufficiali del paese che si vedono privi di ogni speranza di promozioni.

4. Di non avere messo all'appalto i lavori pubblici a tanca della legge.

Il Consiglio di Stato insiste perché questo ministero sia rimpiazzato con un altro ministero composto esclusivamente di elementi nazionali.

— Un dispaccio da Sofia dice che il rappresentante della Russia ricevendo una deputazione bulgara, ha pronunciato un discorso a sensazione in cui dichiarò che l'agitazione contro i funzionari e ufficiali russi sarebbe considerata come una ribellione contro la Russia.

Austria-Ungheria

Mons. Ganglbauer, principe arcivescovo di Vienna, ha pubblicato una lettera pastorale per annunciare la celebrazione solenne dell'anniversario della liberazione di Vienna, il 12 settembre prossimo.

Una messa solenne sarà celebrata in questa occasione nella cattedrale, coll'intervento dell'imperatore e di tutto l'episcopato austriaco.

Sua Santità autorizza Mons. Ganglbauer a impartire la benedizione apostolica. Un breve del papa accenna inoltre ai fedeli un'indulgenza plenaria mediante l'osservanza di certe condizioni.

Mons. Arcivescovo invita il clero a raccogliere delle offerte per il denaro di S. Pietro affine di provare la gratitudine dell'Austria verso la Santa Sede a cui Vienna deve la sua liberazione.

DIARIO SACRO

Domenica 2 settembre

S. Stefano re

Visita votiva della città di Udine al Santuario della B. V. delle Grazie.

Nella parrocchia urbana del SS. Redentore si celebra la festa della Madonna della Cintura.

Lunedì 3 settembre

ss. Eutemia, Tecla ed Erasma vergini aquileiesi.

Effemeridi storiche del Friuli

2 settembre 1293 — Concordio tra il patriarca Raimondo Torriano e i signori di Camiano.

3 settembre 1497 — Muore in Cividale Nicolò Donato patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia.

Parroco di Cassignacco l. 20 — Popolazione di Terenzano l. 5.50 — Parrocchia di Bizzole l. 3.75 — Clero e popolo di Flaipano l. 5.74 — id. di Tavagnacco l. 8.52 — Parrocchia di Campoformido l. 15. id. di Monale l. 2 — id. di Musciello l. 13.61 — Clero e popolo di Rodda l. 6.50 — id. di Vernasso l. 4.70 — id. di Pers l. 6 — id. di Campeggio l. 8.50 — Pieve di Gorto l. 14 — id. di Villa e Invillino l. 14 — Parrocchia di Sedeghiano l. 28.50 — Clero e popolo di Avaglio l. 16 — sig. Antonio Fabris l. 6.

Offerte precedenti L. 2564.16
Totale » 2741.48

I funerali del conte di Chambord.

Un rappresentante del nostro giornale si recherà lunedì a Gorizia per assistere ai funerali del conte di Chambord. Così potremo pubblicare in giornata le notizie più importanti della mesta e solenne cerimonia.

Sappiamo che parecchi della città e Provincia si recheranno lunedì a Gorizia.

Dalle città della Francia si annunzia pure la partenza di parecchi drappelli di notabili legittimisti che si recano a Gorizia a rendere l'estremo tributo del loro affetto al re Enrico V.

Il Conte De Blacas segretario intimo dell'augusto defunto manda da Vienne-Neustadt il seguente annuncio:

«Il treno funebre giungerà alla stazione (di Gorizia) lunedì verso le 7 1/2 del mattino. Il corteo lascerà la stazione per portarsi alla cattedrale poco prima delle 8 1/2.»

Il «Giornale di Udine» Ripartendo tra i fatti vari alcune righe di un articolo pubblicato a Gorizia in cui si accenna alla grandezza del conte di Chambord, grandezza che fu da tutti riconosciuta anche dai più accaniti avversari dell'augusto defunto, ha la sfacciataggine di asserire — forse perché conosce la bontà del suo lettore che devono avere la cotenna molto grossa e astiosa — che di tanta grandezza nessuno si era accorto.

Se non ci fossero altri argomenti, basterebbero queste sole parole per far accorto il mondo intero della bassezza fangosa in cui si avvolge il *Giornale di Udine*. Il quale farà molto meglio ad occuparsi di vacche e di letame, sole cose in cui siamo disposti a riconoscergli qualche competenza, guardandosi bene di neanche nominare persone che come il conte di Chamberlain farono grandi e lasciano un'orma luminosa nella storia non fosse altro per la fermezza di carattere. Ma il *Giornale di Udine* che ne sa mai di carattere, che è capace di scagliare tutti i colori dell'iride e di enperare il camaleò, lo!

In morte di Enrico V. di Francia. Un egregio nostro collega Autamaria Bonelli Redattore dell'ottimo *Osservatore Romano*, ha pubblicato una bella ed affettuosa *Ode* in morte di Enrico V. di Francia Conte di Chamberlain. Essa trovasi vendibile presso l'ufficio del nominato giornale romano, al prezzo di 50 centesimi, franco di porto. Ai rivenditori e librai è accordato lo sconto del 30 per cento, pagamento anticipato, senza restituzione di copie. È un omaggio alla memoria di quel Grande, che sacrificò tutta la sua vita, per serbare intemerati i suoi principi, o la Bandiera avuta in retaggio dai legittimi Re di Francia; siamo persuasi che gli ammiratori del Conte di Chamberlain, apprezzando il nobile pensiero di chi dettava quell'*Ode*, si faranno premura di farne acquisto.

Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale. Il Comitato esecutivo a tutela del suo decoro si limita a far conoscere al pubblico come la ditta L. Fabris-Marchi di Udine, nel suo articolo pubblicato nel giornale *la Patria del Friuli* del 30 Agosto abbia solennemente mentito dicendo che la premiazione a Lei conferita non è conforme al verdetto della giuria. Del resto non era possibile al Comitato di mostrarlo il verbale della giuria, dacché è ancora nelle mani del relatore il quale deve compilare la relazione finale che verrà resa a suo tempo di pubblica ragione.

Il Presidente
A. DI FRAMPERO

Il Segretario
Falconi

Incessi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incessi:
Biglietti a cent. 50 n. 583 L. 291,50
» » 25 » 68 » 14,50
Incessi precedenti » 15431,50

Totale L. 15737,50

L'istanza dei reclamanti contro il verdetto della giuria dell'Esposizione, per la nomina d'un giuri d'onore, venne respinta dal Comitato ordinatore.

Questa sera nuova riunione dei reclamanti.

L'agitazione va crescendo ogni dì più. All'Esposizione avvengono scene disastrose fra gli espositori che vogliono apporre ai loro oggetti un cartello indicante il rifiuto delle onorificenze conferite, e i membri del Comitato che si oppongono e strappano i cartelli che ritengono ingiuriosi al Comitato stesso.

Non possiamo che deplorare vivamente che dopo successo tanto lusinghiero che fino ad oggi ebbe la Esposizione questa in sul chiudersi abbia suscitato tanta tempesta che con un po' solo di accorgimento e di tatto da parte del Comitato avrebbe potuto essere scongiurata.

Uno nella fossa e l'altro in prigione. Quel Giovanni Innocenti, di cui i giorni sono narrammo il grave ferimento, ha cessato di vivere il 23 corr. in conseguenza appunto delle ferite riportate.

L'omicida Odoardo Giuseppe insegnito dalla forza pubblica o vista la impossibilità della fuga, si è costituito in carcere presentandosi al signor pretore di S. Vito al Tagliamento.

Avvisi di concorso. Con recente decreto di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo venne aperto il Concorso alle tre Prebende vacanti nel R.mo Capitolo Metropolitano, di Proposito, Decano e Primicerio. Il termine utile per presentare le istanze scade col giorno 15 corrente mese.

Esami di patente all'ufficio di Segretario Comunale. In seguito al risultato degli esami scritti ed orali tenuti presso questa Pr. Lettara nel giorno 20 e seguenti del corrente mese, la commissione esaminatrice ha proclamato idonei all'ufficio di Segretario Comunale i signori.

1. Battistella Luigi di S. Vito al Tagliamento con punti 53.
2. Cromaz Eugenio di S. Leonardo id. 46.
3. Puppini Pietro di Verzegnana id. 46.
4. Gianola Pietro di Dignano id. 46.
5. Tomat Tito di Oridale id. 46.
6. Zilli Giovanni di Sacile id. 46.
7. Mansutti Luigi di Tricesimo id. 45.
8. Morelli Giuseppe di Udine id. 41.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « I Promessi Sposi » Ponchielli
3. Valzer « Sposi Elettrici » Arabold
4. Duetto nell'op. « Rigoletto » Verdi
5. Finale nell'op. « Don Carlos » Verdi
6. Polka N. N.

ELENCO DELLE ONORIFICENZE OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

CLASSE 37.

Casificio.

Medaglia d'oro.

Latteria sociale, Tolmezzo, formaggio, burro, ricotta e monografia.

Medaglia d'argento.

Arreghini e Molinari, Udine, Burro. Latteria sociale, Illegio, prodotti del caseificio e monografia.

Medaglia di bronzo.

Latteria sociale, Colfina, formaggio del 1882 o 1883, ricotta, burro e monografia.

Latteria sociale, Maniago, formaggi, burro, ricotta.

Latteria sociale, Resinita, burro, formaggio ricotta.

Rossi Eugenia, Osoppo, formaggio.

Menzione onorevole.

Besa Angelo e figli, Budoja, formaggio misto di pecora e vacca.

De Pauli Francesco, Forni di Sopra, burro e formaggio.

Latteria sociale, Osoppo, formaggi e relazione.

Latteria sociale, Povelaro, prodotti della latteria.

Latteria sociale, Piano ed Avesacco, prodotti del caseificio.

CLASSE 38.

Semi e foraggi.

Medaglia d'argento.

Del Negro Giuseppe, Udine, semi di cereali legumi ed altro.

Istituto Tecnico, Udine, semi di foraggi e foraggi in sorta.

Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, prodotti agricoli.

Porzio Giov. Batt. S. Vito al Tagliamento, trebbia greggia lavorata.

Medaglia di bronzo.

Brazza co. Detainio, Udine, coltura dei cereali.

Fabris dott. Giovanni, Sesto, frumento.

Granata Luigi, Fratefranco, Bena in sorta.

Mangilli march. Fabio, Udine, semi frumento, grano e da prato.

Paicker Tomaso, Villa Sentina, raccolta di fiori delle Alpi.

Menzione onorevole.

Ciento don Antonio, Bagnarola, bozzoli.

Frasci co. Ramuscetto, bozzoli e grani.

Laurenti Mario, Bertiole, Asparagi, frutta, cereali, prodotti agricoli.

Stabilimento Bacologico, Marsure, raccolta materiale per confezionare semi bachi.

CLASSE 39.

Frutta.

Attestato di merito.

Kecor azienda, Percotto, frutta e ortaggi.

Pecile azienda, Fagnola, frutta ed ortaggi.

Medaglia d'oro.

Stabilimento agro-orticolo, Udine, ortaggi, frutta e fiori.

Medaglia d'argento.

Cocconi Antonio, Ovidale, frutta.

Filafarro Gio. Batt. Rivarotta, frutta.

Medaglia di bronzo.

Morpurgo comm. de Nilma, Vanta di Sacile, frutta e fiori.

Paolini Pietro, Udine, piante ornamentali.

Menzione onorevole.

Fautini Marianna, Ampezzo, faggiuoli.

Mazzoni Gio. Batt. Canova, asparagi.

(Continua.)

Questione del pane. La Società dei panettieri di Milano mandò a Bernate dei frasi per provare i forni del parroco

Anelli a riscaldamento esterno. Loderono e trovarono buono il sistema, eccitando il sacerdote Rinaldo Anelli di far conoscere il suo ritrovato che dà bellissimo pane con rilevante economia.

Si ritiene che tutti i forni adatteranno questo sistema di forni che importa soli 35 centesimi di spesa al quintale per cottura del pane, mentre oggi se ne spendono 60. Il governo introducendo nell'amministrazione militare e carceraria i forni Anelli, risparmierebbe a calcoli fatti cinque milioni annui sulla spesa dei combustibili.

L'Anelli fu nominato relatore sul tema dei forni cooperativi economici che sarà trattato nel prossimo congresso degli agricoltori italiani.

MERCATI DI UDINE

1 Settembre 1888.

Granaglie

Segala	L. 11.—	11.20	11.30	11.50
Grano comm.	» 12.—	12.50	13.—	13.50
Grano cotto	» 14.—	14.50	15.—	15.50
Frumento	» 16.50	17.—	17.50	—

Foraggi e combustibili

» della Bassa I »	» 3.80	4.20	—	—
» » II »	» 2.50	3.—	—	—
Legna tagliata	L. 2.10	2.15	—	—
» in stanga	» 1.80	1.95	2.10	—
Carbone I qualità	» 7.25	8.—	—	—
Carbone II »	» 6.45	6.60	—	—
Paglia da lettiera	» 3.50	3.70	—	—

Polleria

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.75
Pollastri id.	id.	» 1.40 1.45
Qualline id.	id.	» 1.10 1.15
Le uova si vendettero da	1. 58	a 64 il mille.

TELEGRAMMI

Madrid 30 — Il consiglio dei ministri decise di consigliare il re di recarsi in Germania passando per la Francia.

Budapest 30 — Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse la notte scorsa tutte le proprietà degli ebrei a Szeitser.

Agram 30 — La *Gazzetta* dice che il governatore della Croazia promise di seguire le decisioni del consiglio dei ministri purché sia possibile di eseguirle senza incontrare resistenza. L'ord era convinto che la popolazione croata affronterebbe qualsiasi eventualità anziché tollerare l'illegalità che egli ravvisa nell'uso dello stemma con istruzione ungherese.

Berlino 30 — La *Norddeutsche* crede di avere col suo articolo recente sul contegno della Francia meritato la riconoscenza degli amici della pace anche in Francia. Soggiunge che un grande giornale di Parigi osserva con ragione che il linguaggio violento della stampa tedesca cesserà colla causa che lo provocò.

Alessandria 31 — Ieri i morti di colera ad Alessandria furono 11.

Il morbo è quasi scomparso nel resto del basso Egitto.

Parigi 21 — Un corrispondente del *Morning News* ebbe un colloquio con Renan. Questi gli disse: Credo che la Francia attraverso una seria crisi, perché le sembra minacciosa l'attitudine della Germania. L'unica influenza moderatrice è l'imperatore Guglielmo. Il viaggio del re di Spagna è una parte del piano ostile della Germania. Il governo francese farebbe atto di insipienza, espellendo Ruiz Zorrilla. Renan crede che l'Italia non si lascerà sfuggire l'occasione di mostrarsi ingrata; invece crede nel disinteresse dell'Austria.

Londra 31 — A Camdem Taccon, un sobborgo di Londra, è scoppiata una febbre epidemica. I medici annunziano 50 casi.

Parigi 31 — Tutto le Prefettura di Francia ricevette ordine dal Governo di espellere dai rispettivi Dipartimenti, entro il termine del primo gennaio 1884, tutti gli anarchici russi ed italiani che vi si trovassero.

Salisburgo 31 — Kulneki ebbe ieri la conferenza con Bismarck presso il quale pranzò. Bismarck fece una breve passeggiata senza uscire dall'albergo ove seguitò a conferire con Kulneki.

Vienna 31 — L'imperatore visitò il conte di Parigi. A mezzodì il conte gli restituit la visita.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 26 agosto al 1 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	7
» morti	»	»	»
Esposti	»	»	»
TOTALE N. 17.			

Morti a domicilio

Marco Romano Antoniacomi fu Gio. Batta d'anni 62, refecce — Giulia Candussio-Andervolt fu Paolo d'anni 66, possidente — Francesco Bozzo di Angolo d'anni 3 — Angelo Zoratto di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Elvira Colla di Pietro d'anni 20, casalinga — Pietro Pinazzoni fu Giovanni d'anni 66, capo conduttore ferroviario — Pietro Fasano di Gio. Batt. d'anni 8, scolaro — Luigia Pellegrini di Leonardo di mesi 9 — Giovanni Nardone di Giuseppe di mesi 6.

Morti nell'Ospedale civile

Marco Cainero fu Giorgio d'anni 48 agricoltore — Enrico Trabeschi di mesi 1 — Biagio Zoratto fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Raffaele Marini di Cristoforo di anni 4 e mesi 6.

Totale N. 13.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Vittorio Colmegna tipografo con Elisabetta Del Forno civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Valdevit pulitore ferroviario con Lucia Ascanio casalinga — Sottimo Lenisola tintore con Carolina Pillipini casalinga — Calogero Ferrara agricoltore con Antonia Pizzuco contadina — Luigi Piccoli maestro normale con Lucia De Giorgio maestra elementare.

(Nostra Corrispondenza particolare)

DUE MILIONI E CINQUECENTOMILA LIRE

n deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei CINQUANTAMILA PREMI che la **Lotteria di Verona** riserva ai vincitori:

CINQUE PREMI

da Lire 100,000	Lire 500,000
» » 20,000	» 100,000
» » 10,000	» 50,000
» » 5,000	» 25,000
Altri 49,980 Premi	L. 1,325,000
N. 60,000 Premi	
del totale valore di	L. 2,500,000

Ogni premio è pagabile in contanti secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

Pronto recapito dei Premi a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero.

L'elenco completo di tutti i Cinquantamila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA

verrà annunciata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il cui bollettino verrà distribuito gratis a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Domandare per tempo i biglietti a centomila completo che hanno premio sicuro, e i biglietti delle Cinque Categorie, a numero corrispondente, per quelli che concorrono, dalla vincita minima di Lire cento alla massima di

MEZZO MILIONE

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio o più: alle richieste inferiori aggiungersi centesimi cinquanta per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca FIMI CASAROTTO di Francesco, via Carlo Felice 10. Invergnola della esistenza — Pili BINONI Danchevi, piazza Campitelli, 1 — OLIVA Francesco Gioacchino, Cambia-valuto, via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavaluto, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Casse di Credito e Comicali.

In UDINE presso ROMANO E BALDINI, Cambiavaluto piazza Vittorio Emanuele.

PRESSO LA GEOGRAFIA DEL PATRONATO